

Ai quadri sindacali FISAC-CGIL

Un accordo per il futuro del Fondo Sanitario Integrativo

Nel Direttivo di Gruppo del 7 marzo scorso abbiamo discusso anche i problemi emersi nel preconsuntivo di bilancio 2011, che evidenziava un avanzo della gestione dipendenti/esodati e un disavanzo della gestione pensionati.

Nell'ordine del giorno approvato in conclusione dei lavori abbiamo definito, tra le altre, la linea d'azione della nostra Organizzazione sul tema.

Giovedì scorso, 29 marzo 2012, è stato sottoscritto un accordo che individua alcuni interventi per la gestione pensionati.

In allegato trovate il testo dell'accordo, che riteniamo opportuno accompagnare con una spiegazione dei problemi affrontati, degli obiettivi perseguiti e delle soluzioni adottate.

Un problema complesso

Come illustrato al Direttivo del 7 marzo, il preconsuntivo del 2011 (il bilancio sarà disponibile per fine aprile perché i rimborsi su spese relative al 2011 potevano essere richiesti fino al 31/3/2012) evidenzia la seguente situazione (tutte le cifre sono arrotondate al mezzo milione):

- Gestione dipendenti/esodati: 113 milioni contributi - 98 mil. prestazioni = 15 mil. di avanzo
- Gestione pensionati: 26 mil. contributi - 38,5 mil. prestazioni = 12,5 mil. di disavanzo.

Dopo aver trasferito dalla gestione attivi a quella pensionati la quota prevista di solidarietà pari a circa 4 milioni (4% dei contributi complessivi di azienda/dipendenti e esodati), il risultato diventa:

- Gestione dipendenti/esodati: 15 mil. - 4 mil. di giro contributi = 11 mil di avanzo netto
- Gestione pensionati: -12,5 mil. + 4 mil. di giro contributi = 8,5 mil di disavanzo netto.

L'art. 5 dell'accordo costitutivo del Fondo Sanitario prevede che, nel primo triennio sperimentale, se in una gestione risulta uno squilibrio, si procederà al ripianamento attraverso una serie di interventi relativi alla gestione in squilibrio seguendo un ordine predefinito:

1. il mancato pagamento della differita (stima 2011: 3,5 mil.);
2. il ricorso al 10% delle riserve della gestione (stima 2011: 1,5 mil.);
3. addebito agli iscritti in proporzione ai contributi versati (stima 2011: 3,5 mil.).

Se è necessario ricorrere all'addebito, occorre intervenire su contribuzioni e/o prestazioni per ripristinare subito l'equilibrio dell'esercizio successivo.

Le dimensioni del disavanzo della gestione pensionati rendono necessario il ricorso a tutti gli strumenti previsti e, soprattutto, la necessità di riequilibrare il rapporto contribuzioni/prestazioni.

Il ripianamento è inoltre aggravato dalla causa di alcuni pensionati che, al momento, rende non utilizzabile la quota di riserve e pertanto, molto oneroso l'addebito a carico dei pensionati.

Gli obiettivi che vogliamo realizzare

In coerenza con l'ordine del giorno approvato nell'ultimo Direttivo, nel negoziato per definire gli interventi necessari abbiamo perseguito i seguenti obiettivi:

- confermare la natura sperimentale del primo triennio, rinviando gli interventi strutturali su contribuzioni, prestazioni e quota di solidarietà alla conclusione del terzo esercizio, quando la gestione diretta avrà per tutti superato il percorso di avvicinamento con polizze sanitarie;
- ribadire il principio della solidarietà e della mutualità tra tutti gli iscritti al Fondo, con un contributo aggiuntivo di solidarietà per il 2011 e 2012 reso possibile, in via del tutto straordinaria, dall'avanzo della gestione attivi;
- intervenire solo sulle prestazioni della gestione pensionati per il biennio 2012/2013 per ripristinare l'equilibrio contribuzioni/prestazioni;
- garantire, grazie al riequilibrio del rapporto contribuzioni/prestazioni, anche agli attuali dipendenti la sostenibilità della gestione pensionati quando loro ne saranno beneficiari;
- consentire, grazie alla solidarietà aggiuntiva straordinaria, un ripianamento del disavanzo 2011 (e anche per il 2012) sostenibile dagli attuali pensionati.

Le soluzioni che abbiamo condiviso

Rinviando alla lettura dell'accordo per la descrizione analitica delle modifiche transitorie introdotte, alcune precisazioni sulle ragioni degli interventi definiti.

Ripianamento 2011

Dopo il mancato versamento delle quote differite, in considerazione della indisponibilità delle riserve per effetto della causa promossa da alcuni pensionati, la somma residua da addebitare ai pensionati sarebbe stata pari a circa 5 milioni di Euro.

Per ridurre al minimo tale importo sono stati definiti due interventi:

1. la quota di riserva da utilizzare, pari a circa 1,5 mil., viene evidenziata come perdita di esercizio della gestione pensionati da ripianare alla conclusione della causa in corso; tale soluzione è resa possibile per il complessivo avanzo del Fondo considerando il risultato della gestione dipendenti/esodati;
2. un contributo straordinario di solidarietà alla gestione pensionati, pari a 2,5 milioni, finanziato dall'avanzo 2011 della gestione dipendenti/esodati.

Questi interventi consentono di ridurre a poco più di 1 milione il ripianamento, con un addebito ai pensionati inferiore ai 100 euro medi (addebito in proporzione alla quota di contribuzione del pensionato e quindi al valore della sua pensione).

Prestazioni 2012

Per ricercare un riequilibrio della gestione pensionati è stato necessario modificare, in via transitoria dal 1/1/2012 al 31/12/2013, le prestazioni della relativa gestione.

Il complesso degli interventi su prestazioni e differita sono stimabili in una riduzione delle uscite del Fondo pari a circa 6 milioni su base annua (che si vanno a sommare a circa 3 milioni di stima dell'attuale differita).

Poiché in tal modo le modifiche avrebbero un carattere retroattivo, che potrebbe determinare un contenzioso, le riliquidazioni delle prestazioni fatturate o autorizzate entro il 31/3/2012 non saranno addebitate ai soci ma saranno accantonate in un conto transitorio che concorrerà al risultato di gestione 2012.

Per questo motivo, abbiamo già definito un contributo straordinario di solidarietà per il 2012 alla gestione pensionati pari a 1,5 milioni.

Riepiloghiamo gli interventi sulle prestazioni dei pensionati:

- è stata introdotta una franchigia del 20% per i ricoveri ospedalieri ordinari e del 10% per i Grandi Eventi Patologici, comunque con un tetto massimo della franchigia di € 1.500 (ad esempio, se il rimborso riguarda un intervento del costo di € 30.000, la franchigia è

comunque di € 1.500); nessuna modifica sui rimborsi relativi a prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale;

- le rette di degenza sono rimborsate entro un tetto di € 300 al giorno per i ricoveri ordinari e di € 350 per i Grandi Eventi Patologici: l'intervento si è reso necessario per calmierare rimborsi che hanno anche superato gli € 800 al giorno; confermata la diaria del SSN;
- il rimborso dell'accompagnatore (prestazioni ospedaliere – ulteriori previsioni) è stato limitato alle spese per pernottamento in caso di Grandi Eventi Patologici con l'attuale massimale di € 100;
- per le prestazioni specialistiche il massimale è confermato a € 3.000 (ricordiamo che l'accordo di costituzione del Fondo prevede l'incremento del massimale, confermato per la gestione dipendenti/esodati, a € 3.500 per il 2012 e a € 4.000 per il 2013),
- il massimale per mezzi correttivi oculistici è stato ridotto del 20% (€ 360);
- il massimale per cure dentarie, comprensivo della detartrasi, è stato ridotto del 20% (€ 1.200);
- è stata introdotta una differita del 15% per le prestazioni in diretta/convenzionata e aumentata quella per le prestazioni in strutture private dal 20% al 30% (senza intervenire in alcun modo sui rimborsi relativi al Servizio Sanitario Nazionale).

L'insieme degli interventi adottati ha consentito di confermare i principi fondanti del Fondo Sanitario Integrativo di sostenibilità, modificando le prestazioni dei soli pensionati per ricercare un riequilibrio che consenta il mantenimento del livello di integrazione al Servizio Sanitario Nazionale nei decenni futuri (quando gli attuali dipendenti saranno pensionati), e di solidarietà, prevedendo contributi straordinari aggiuntivi da parte della gestione degli attivi, rinviando alla fine del triennio gli interventi strutturali che si rendessero necessari.

2 aprile 2012

Segreteria FISAC-CGIL Gruppo Intesa Sanpaolo